VOCI FRATERNE



ORGANO FEDERAZIONE NAZIONALE EXALLIEVI DI D. BOSCO

ANNO XLIII · 1962 DICEMBRE N. 23

Sua Ecc. Mons. F. Stefano Tinivella, Vescovo Coadiutore di Torino, apostolo della buona stampa, si è compiaciuto di scrivere queste preziose righe a proposito di « Meridiano 12 », soffermandosi su una fortunata rubrica di autentica catechesi e sul volume CASSETTA DELLE RISPOSTE, uscito in questi giorni con le più interessanti risposte su attuali problemi di fede.

È stato scritto che se San Paolo rivivesse — e quanto sarebbe preziosa oggi la sua ricomparsa! — si farebbe giornalista. In soldoni, questa affermazione quasi paradossale vuole indicare che il cosiddetto « quarto potere », cioè la stampa, ha un influsso e un peso enorme nel creare e nel modificare l'opinione pubblica. I figli delle tenebre (che, purtroppo, sono più astuti di quelli della luce) lo sanno e perciò moltiplicano in tirature vertiginose le edizioni dei testi classici dei loro pseudo-evangelisti, imbottendone i cervelli dei loro adepti così da farne un pascolo quotidiano ed esclusivo.

Però il valore specifico della stampa, prima che dai propagandisti del materialismo ateo, era stato compreso da Don Bosco, precursore e antesignano in questo come in tanti altri campi di apostolato.

Poligrafo per versatilità di ingegno e molteplicità d'interessi, con le « Letture Cattoliche » Don Bosco fondò il mensile che è senza dubbio il decano dei periodici italiani, poichè da oltre 110 anni con cadenza mensile — anche se ora con la nuova testata di « Meridiano 12 » — bussa alle nostre case aggiornando su problemi di attualità, istruendo senza pesantezza di erudizione, distraendo sanamente, dando una visione cattolica della vita e dei suoi problemi che serva a conservare il senso cristiano, insidiato oggi da una colluvie di periodici, fumetti, rotocalchi, riviste, i quali contrabbandano ideologie false o inducono a una dolce, ma non virtuosa vita con la glorificazione più deteriore dell'erotismo nelle sue forme più varie e allettevoli e sconvolgono, almeno nei meno provveduti, la scala dei valori morali.

Buon sangue non mente e « la virtù discende per li rami ». In altre parole: i figli di Don Bosco non sono degeneri, anzi camminano sulle orme paterne vivificando e ammodernando — come avrebbe fatto Lui stesso — quanto poteva esservi di caduco o di contingente nell'esempio del Santo.

*

Di qui il successo di « Meridiano 12 », la cui diffusione dimostra che i cattolici ne apprezzano il valore formativo in campo di divulgazione, compensando così, almeno parzialmente, il sacrificio e gli oneri impostisi dagli editori.

Tra le rubriche più fortunate del periodico è « Meridiano vi risponde »: è una rubrica che instaura un dialogo tra il pubblico e gli scrittori (che, nel caso, son tutti docenti universitari). Non pretendo esaltare come novità la rubrica che, con testata differente, è ormai acquisita da molte riviste, ma sì il contenuto. Esso non è costituito dai fatti cronacistici del giorno, sia che si tratti del divorzio di una diva o di un matrimonio principesco, sui quali si vanno a cercare o a scovare particolari magari piccanti, bensì dalla messa a fuoco di problemi che sono il più delle volte problemi di molti, se non di tutti, e di sempre.

Le risposte, raggruppate e classificate in ordine a determinati centri e classi d'interesse, nel volgere degli anni hanno formato un panorama illuminante e vivace che istruisce senza pesare, erudisce senza pedanteria conservando lo smalto giornalistico pur nella sicurezza dottrinale garantita dalle firme. Ovvio quindi che gli Editori abbiano consentito a rieditarle scegliendo per il primo volume quelle di carattere dottrinale, fatte per illuminare su temi vitali, come: *Il mistero delle origini; Il mistero del male; Il mistero della nostra sorte; La Bibbia parola di Dio; Sacramenti e vita della Chiesa; La Chiesa nel tempo.*

Credo di essere facile profeta nel vaticinare il successo del libro. Sono anzi persuaso che la lettura di « *Cassetta delle risposte* » aiuterà qualche anima a ritrovare la strada per la casa del Padre che è nei cieli, o, se già vi si trova, ad apprezzare maggiormente questa felicità.

CASSETTA DELLE RISPOSTE - L. 900

Considerazioni alla luce degli insegnamenti di Don Bosco

Presso la stella di Betlemme

La festa della Natività di Nostro Signore mi trasporta istintivamente con il pensiero ai tempi della mia giovinezza, passata nella letizia delle Case Salesiane.

Ed è proprio Don Bosco che in quest'occasione mi dice tante cose: Gesù è venuto a portare la Redenzione all'umanità e tu che hai avuto un talento di più con l'istruirti nella santa Religione, oggi tanto disprezzata, devi essere un apostolo per la conquista di uomini di buona volontà.

È la tua ora. L'ora di mostrare in faccia a Dio e agli uomini chi sei; di erigere il tuo bel fusto e caricare i rami di frutti. Don Bosco ti ha sognato così, ti ha voluto così.

Tu l'hai ormai capito, lo sai: Don Bosco — e l'ordine gli venne dal cielo — si è consacrato alla gioventù, non perchè il lavoro fosse più facile, ma perchè più efficace, e agevole diveniva il raggiungimento dello scopo: salvare la società. E tu sai quanta parte abbia avuto Don Bosco nel bonificare il terreno ed il clima dell'Italia e del mondo, dai suoi ai nostri giorni. Egli visse in

* *

Buon Natale e Capodanno

Gli exallievi di tutto il mondo salesiano,
presentano al V Successore di S. Giovanni Bosco,
Rev.mo Don RENATO ZIGGIOTTI,
ai Rev.mi Superiori Maggiori, Ispettori
e Salesiani preposti all'assistenza
della nostra vasta Organizzazione,
con l'omaggio di fervide preghiere,
filiali auguri di
Buon Natale e Capodanno

* *

tempi difficili per la Chiesa e per la Patria. Si faceva l'Italia, allora... ma i tempi non sono certo più sereni. Don Bosco è presente ancora con la sua celeste missione: è presente nei suoi Salesiani, nei suoi cooperatori, è presente in te.

A te

spetta la parte più diretta e, direi, più importante in mezzo alla società. Tu sei stato così bene imbevuto delle idee del Padre. A te, ora, l'attuarle. Il segreto — o meglio, lasciami dire — la forza viva del suo sistema, tu non solo la conosci, ma l'hai vissuta, ci sei cresciuto come in una atmosfera limpida, tutta sole. In essa la tua bella pianta è cresciuta sana e vigorosa, fra amorevoli cure che la preservavano, sfrondavano virgulti mal nati, sorreggevano, irrigavano, irroravano. Presto vennero i fiori. Alcuni, forse parecchi, troppi forse, caddero al soffio di venti sinistri; ma gli altri furono provvidamente salvati.

Poi uscisti di serra e crescesti altrove: in luoghi aprichi o selvaggi? al riparo, o sotto la sferza della tempesta? Tu sai rispondere, se vuoi; e forse ti fanno eco nell'anima parole buone udite un giorno in nome di Don Bosco, e che tu credevi dimenticate.

Quell'atmosfera, quella forza viva che allora ti rese felice è la religione. Quanta felicità nelle feste religiose: in quella notte patetica di Natale dopo la S. Comunione, fra canti, suoni, luci, fiori profumati! Ma nelle Case Salesiane sempre e tutto veniva illuminato e riscaldato al sole della religione: il pranzo, la scuola, la ricreazione, lo studio, il teatrino. Ed ogni giorno aveva la sua aurora presso l'altare, ogni istante il sorriso della Mamma celeste.

Questa è la grande lezione che ti ha impartito Don Bosco. Ora devi ricordarla e attuarla nella tua vita. Non potrai, e forse non è opportuno o necessario, che tu ricalchi la tua giornata su quelle stesse pratiche di allora; ma ravvivarla di quello stesso spirito, nutrirla di quella stessa linfa, sì, ti è assolutamente necessario se tu vuoi vivere felice come allora, e più ancora, perchè più cosciente.

Il più grande sbaglio

che il mondo ha fatto da cinquecento anni ad oggi, è stato di circoscrivere la religione alla chiesa, darle lo sfratto dalla società e dalle famiglie, dalla scuola e dalla scienza e dall'arte.

È di lì che venne a mancare l'equilibrio nella società e negli individui, riducendo il valore religioso a puro fattore tradizionale, a un margine di pure convenienze sociali. E le conseguenze le abbiamo vissute nelle due grandi guerre mondiali.

È tempo di reagire, di rinnegare l'errore, di apprestare i rimedi. E tu, Exallievo di Don Bosco, hai e devi avere una parte preminente in questo còmpito grandioso e benedetto da Dio.

Bisogna far nuovamente uscire la religione dalla Chiesa, portarla per le piazze e per le nostre strade, invitarla ad assidersi

alla nostra mensa, a tenerci compagnia nelle belle serate trascorse nella intimità domestica, a prender parte ai nostri divertimenti perchè ci avverta se ci sovrasta un pericolo, o se, incauti, ci avventuriamo per un sentiero sdrucciolevole o strapiombante.

Bisogna che essa diventi la nostra consigliera negli affari e nei momenti dubbiosi o difficili; bisogna che a lei affidiamo il frutto delle nostre opere perchè lo conservi e lo accresca; che a lei chiediamo conforto nelle ore tristi della vita, e che la preghiamo di rallegrare le nostre gioie coi doni di Dio.

Essa ci insegnerà, o ricorderà, che l'anima nostra è un tabernacolo, o, come diceva un'anima buona, *la casetta del Redentore*. Che se Egli non vi abitasse perchè profanata o diroccata, ci aiuterà a nettarla, a rialzarne i muri; e l'abbellirà di fiori e vi imbandirà una mensa perchè l'Ospite divino vi torni e più non ne parta. Ci insegnerà, o ricorderà, che la famiglia deve essere un tempio, e la patria una provincia del Regno di Dio; e noi ci sentiremo spronati a non essere cittadini inutili o dannosi.

Coraggio, serenità, costanza!

Coraggio, serenità, costanza che emanano dalla culla del Divino Infante: di lì t'insegna e ti ricorda avere Egli incominciato a soffrire per te fin dalla Sua nascita divina. Non restare inoperoso e tanto meno inerte. È tanto il lavoro, e la tua parte è chiaramente assegnata. Solo tu la puoi compiere, qualunque sia la tua posizione familiare, e la tua condizione in società. Se hai una famiglia, dei bimbi, come ne curi personalmente l'educazione virile, civile, cristiana? Ricordati sempre che Don Bosco ti ha insegnato, educandoti, che è meglio prevenire che reprimere. Sarai tu il sacerdote nel tempio della tua famiglia, e darai alla sposa ed ai figli l'esempio di una gioiosa fedeltà nella pratica della religione.

Se una famiglia ancora la sogni, andrai preparandoti con tutte le energie del tuo essere tese alla meta, ponderando che sarà tanto più felice la scelta di una compagna, e tanto più salda e amorosa la vostra unione quanto più ti sarai temprato, ed avrai chiesto luce alla fede.

Difendila in te e negli altri, con la parola e con la condotta questa tua fede che ti emancipa dal mondo materiale e ti rende familiare e figlio di Dio, e procura con tutta l'opera tua che venga serbato ed impreziosito nella tua Patria questo sacro deposito che la fa prima nel mondo.

Istruisciti! Approfondisci le tue convinzioni, leggi i messaggi natalizi del S. Padre, e le encicliche; sii uomo di idee forti e operanti. Il mondo non teme gli imbelli, Iddio li rigetta.

Sei debole, incerto? La preghiera, i Sacramenti sono sorgenti di energia e dànno tanta pace all'anima che ad essi si disseta costantemente.

Ecco: è un richiamo di Gesù Bambino, sempre buono con te, che viene a te con le sue grazie per aiutarti.

Metti le tue nelle Sue mani e làsciati condurre. Te benedetto!

G. M. M.

I·

La Chiesa e noi

in margine al Concilio

Anni 1962-63. Gli anni storici del Concilio Vaticano II: il Concilio dell'incontro della Chiesa con il Mondo di oggi.

« L'incontro di Cristo con l'umanità di oggi »: è la definizione sintetica che del Vaticano II ha dato lo stesso Papa Giovanni XXIII, e che ne ha segnato in anticipo l'inconfondibile fisionomia.

La Chiesa è Cristo stesso, che misticamente prolunga per tutti i secoli la sua presenza redentrice e salvifica in mezzo agli uomini.

L'incontro di Cristo con l'umanità di oggi è dunque l'incontro con l'umanità, della stessa Chiesa, che rappresenta come una seconda incarnazione del Verbo, estesa a tutti i luoghi e tutti i tempi. La Chiesa che s'identifica con Cristo: è la Chiesa vista misticamente, nella sua realtà più sublime, più profonda, più soprannaturale, più divina.

Ed è questa Chiesa, che per mezzo del Concilio Vaticano II, intende rinnovare il suo incontro con le anime, con l'umanità, col mondo di oggi.

* * *

È un incontro che forse mai come oggi si è dimostrato così necessario. È un incontro, per questo, desiderato ed atteso, dal Vicario di Cristo che l'ha voluto; e con Lui, da tutti i cattolici coscienti. Più ancora: da tutti gli uomini di buona volontà, anche non cattolici, anche non cristiani.

L'avvenimento del Concilio infatti, per la sua stessa

* S.S. PAPA GIOVANNI XXIII RICEVENDO L'OBBEDIENZA DEI CARDINALI, durante le cerimonie di apertura del Concilio, ha avuto per ognuno di essi una battuta cordiale o un saluto, soprattutto per quelli stranieri, che più raramente vengono a Roma. Vistosi davanti *il Cardinale cinese Tien Ken-sin*, Arcivescovo di Pekino, ed ora esule in Germania, *gli ha detto:* « Eminenza, sono tanto lieto di vederla qui. Benedico di tutto cuore lei e la Cina. Non può credere quanto spesso io pensi a quel glorioso popolo ».

* I DUE CAPISERVIZIO DELLE TELESCRIVENTI installate nella sala stampa presso il Vaticano sono gli stessi che esplicavano il medesimo lavoro durante le Olimpiadi. Uno presiede le trasmissioni per l'Italia e l'altro le trasmissioni per l'estero.

* IL CERVELLO MECCANICO. Il trono papale, installato davanti all'Altare della

natura e più ancora per le intenzioni che l'hanno ispirato e per gl'impegni che l'accompagnano, non può esaurirsi in un avvenimento puramente ecclesiastico.

Il suo valore rappresentativo, l'ordine del giorno eminentemente pratico, la sua incidenza, lenta ma sicura, nella vita della Chiesa e del mondo, lo configurano già fin d'oggi come un evento storico di prim'ordine: tale da non lasciare indifferente nessuno.

* * *

Ne è nato un interesse di natura insolita, al tutto speciale, inconfondibile, che va ben al di là degli interessi e dei rumori di cronaca: effimere scosse psicologiche di un giorno, di un'ora, anche davanti ai fatti più sensazionali, come il lancio degli sputnik e i voli cosmici...

È la sorte di qualsiasi novità, nell'attuale accavallarsi frenetico dei fatti umani. A meno che non si tratti di un *fatto*, che si traduca automaticamente in un clima interiore e in una atmosfera sociale...

Fatti di tal natura, purtroppo negativi anzichè no, ne conosciamo, perchè li sperimentiamo. Basta richiamare i nomi di Berlino, di Cuba, e pronunciare le parole « missili », « esplosioni nucleari »...

Sono i *fatti* che creano il clima, l'atmosfera, di questa povera umanità troppo terrestre, e un po' materialista, del nostro tempo.

* * *

Era necessario un'altra atmosfera un altro *clima* più autenticamente umano, più salutarmente terrestre perchè più celeste, nient'affatto materialista o anche semplicemente materiale, perchè più spirituale, più cristiano.

Ed era necessario un *fatto*, non di cronaca effimera per quanto sensazionale, che desse l'avvio a questa nuova atmosfera, a questo nuovo clima.

Ed il fatto, per una amorosa disposizione della Provvidenza, il nostro incomparabile Sommo Pontefice Giovanni XXIII l'ha regalato alla Chiesa e all'umanità, con il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Non possiamo negare di essere entrati con esso in un clima nuovo, in un'atmosfera nuova.

Clima conciliare, lo chiamiamo oggi, per gli onori della

Confessione, ha alla sinistra i banchi della Presidenza ed alla destra il grande impianto meccanografico, destinato ad accogliere le schede perforate e a dare il responso dei Padri Conciliari sulle proposte dell'oratore di turno (la cui voce sarà diffusa da venti grandi microfoni centrali) a tempo di primato: nemmeno venti minuti.

* CAFFÈ ENERGETICO. Non mancano i particolari curiosi: *due bar*, all'esterno della Basilica, ma direttamente collegati con il tempio, offrono qualche conforto ai Padri Conciliari (il caffè è stato offerto gratuitamente da produttori brasiliani, ed è una miscela speciale, particolarmente energetica), ed un impianto per la distribuzione automatica di Coca-Cola è stato installato nella redazione dell'« Osservatore Romano ». Problemi piccoli e grandi si sono presentati agli organizzatori; quello dei trasporti è stato risolto mediante una serie di « pullmanini » che trasportano dalle abitazioni al Vaticano i Padri Conciliari; solo 17 Vescovi francesi, infatti, hanno trovato ospitalità all'interno della Città del Vaticano.

* SI VOTA COSI'. Ad ognuno dei 2700 Padri partecipanti al Concilio, all'inizio di ogni seduta, viene consegnato un cartoncino a tre scomparti: « Placet », « Non placet », « Placet iuxta modum ». Una schiera di 68 raccoglitori, reclutati tra i seminaristi dei vari collegi romani, si precipiteranno a rac-

cronaca. *Clima di primavera cristiana*, dovremo chiamarlo domani. E soprattutto dovremo garantirlo come tale, per fare onore agli impegni, alle responsabilità, alle prospettive che esso comporta.

* * *

Per questo è necessario non soltanto che Cristo s'incontri con l'umanità di oggi. Ma è anche necessario che l'umanità, il mondo di oggi, s'incontri con Cristo: è quanto dire, in linguaggio forse più immediato e concreto, che s'incontri con la Chiesa.

Si tratta di stabilire l'iniziativa da ambe le parti, poichè siamo di fronte ad una duplice iniziativa complementare: di Cristo e di ogni singola anima; della Chiesa e dell'umanità, del mondo.

Un incontro, per essere davvero un incontro, dev'essere a due. E per esser davvero vitale, deve operarsi in un clima nuovo, in un'atmosfera nuova, in cui si respiri e si viva una realtà nuova, e in modo nuovo.

In caso contrario, l'incontro cessa di esser vitale, e nella peggiore delle ipotesi rischia di diventare uno scontro più o meno mortale.

Incontro a due; incontro vitale; incontro rinnovatore. Incontro della Chiesa con l'umanità di oggi; e incontro dell'umanità di oggi con la Chiesa.

Quest'ultima dev'essere la risposta dell'umanità, e nostra, al Concilio: la logica e necessaria risposta, perchè, oltre che a un dovere, corrisponde a un profondo e tragico bisogno.

* * *

Ma è una risposta che abbisogna di luce, e fa appello alla buona volontà. Niente di automatico nel campo dello spirituale, e tanto meno della vita soprannaturale delle singole anime, o nell'indirizzo cristiano delle intere nazioni.

Si vis!... Se vuoi!... uno dei due termini della grande partita: volontà e Grazia. Ma persino l'onnipotenza della Grazia diventa irresistibile, soltanto *se vuoi!*...

Gli automatismi psichici e sociali, a seconda dei casi così cari e temuti nel mondo di oggi, per l'incontro vitale e rinnovatore tra la Chiesa e l'umanità e l'umanità e la Chiesa, non servono e non esistono. Rimangono un'utopia.

cogliere i cartellini per portarli ai tecnici addetti all'impianto « Bulla ». I venti minuti previsti per conoscere l'esito di ogni seduta dipendono, quindi, nella massima parte, dal lavoro, necessariamente affidato agli uomini della raccolta.

* LE « SIGNORINE DELLO 0 2 ». Persino 30 donne, « laiche », parteciperanno, sia pure indirettamente, ai lavori del Concilio, e sono centraliniste poliglotte della Teti, scelte per rispondere ad ogni domanda ed a chiunque desideri sapere qualcosa sul Concilio. Ivi comprese notizie storiche, od artistiche, sui monumenti di San Pietro.

* OLTRE AL LATINO, SONO STATE ADOTTATE ALTRE CINQUE LINGUE. Le comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei lavori del Concilio ed il modo di procedere nelle votazioni, sono state lette in latino, spagnolo, francese, inglese, tedesco ed italiano.

* IL SEGRETARIO GENERALE DEL CONCILIO Mons. FELICI HA RIVOLTO AI PADRI CONCILIARI LA RACCOMANDAZIONE di astenersi dall'applaudire gli interventi dei confratelli.

* UN PADRE CONCILIARE, IL VESCOVO DI BUFFALO, Mons. Giuseppe A. Burke, è morto nell'ottobre u.s. a Roma nella Clinica Salvator Mundi, in seguito ad attacco cardiaco. Era nato a Buffalo il 27 agosto del 1886.

Nemmeno il clima nuovo e l'atmosfera nuova conciliare e postconciliare può riuscire a porre un siffatto automatismo psichico e sociale. Gli automatismi con le loro psicosi che paiono l'appannaggio dell'antivangelo, son cose del tutto estranee al Vangelo vero, che è la Verità che ci rende liberi. *Veritas liberabit vos!...*

L'incontro vitale e rinnovatore dell'umanità con la Chiesa, che per mezzo del Vaticano II si ripresenta al mondo come attraverso una novella Pentecoste, bisogna dunque anzitutto volerlo. E poi bisognerà costruirlo, da parte di tutti i cattolici coscienti, giorno per giorno.

* * *

Come dovremo fare?... Proprio perchè la *libertà* e con essa la *volenterosa e generosa iniziativa personale* sta alla base di ogni costruzione spirituale e cristiana, bisognerà cominciare da noi stessi.

O l'incontro vivo e rinnovatore dell'umanità con la Chiesa, e con esso il rinnovamento cristiano del mondo comincia da noi, o non comincierà affatto, per quella aliquota almeno che è condizionata alla nostra insostituibile e irrepetibile posizione e vocazione di cristiani nella Chiesa stessa come Corpo Mistico di Cristo.

È Lui che deve incontrarsi con l'umanità di oggi, sia pure per una minima aliquota, passando attraverso l'aliquota, del suo Corpo Mistico altrettanto minima, rappresentata dal nostro io.

Dobbiamo dunque rendercene più atti. Per questo dobbiamo conoscere Cristo più luminosamente; dobbiamo amarLo più intensamente; dobbiamo viverLo più fedelmente.

Dove e come?... Innanzitutto nella immediatezza e nella concretezza della sua Chiesa. Se vogliamo esser più precisi: nella immediatezza e nella concretezza di Lui, come Chiesa.

È l'invito che accettiamo dal Concilio, portavoce di Cristo e del suo Spirito, lo Spirito Santo: conoscere, amare, vivere di più la Chiesa e Cristo nella Chiesa.

Per un incontro più vivo e rinnovatore di Cristo con l'umanità di oggi, e dell'umanità di oggi con Cristo.

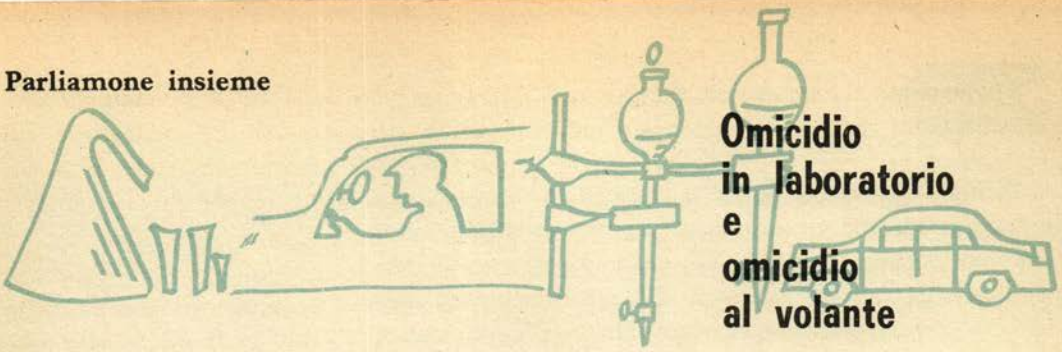
TOMMASO DE MARIA

* È ARRIVATO DA NEW YORK IL SOVRINTENDENTE GENERALE DELLA « CHIESA DI DIO » VESCOVO HOMER A. TOMLISON. Ha dichiarato di essere in Italia come "Osservatore al Concilio". Era accompagnato da un altro osservatore: la moglie Marie che è stata designata a questo ruolo dall'Assemblea generale della « CHIESA DI DIO ». Sarà l'unica donna a partecipare in tale veste, ai lavori del Vaticano II.

* IL PAPA ANDRA' A LOURDES DOPO IL CONCILIO? Nel corso di un'udienza dell'ottobre scorso il Vescovo di Tarbes e Lourdes Monsignor Pierre M. Theas, gli avrebbe manifestato il desiderio suo e dei suoi diocesani di una visita a Lourdes; Giovanni XXIII gli avrebbe risposto di non escludere la possibilità ove si fosse presentata l'occasione.

* DA MOLTE FONTI UFFICIOSE SI APPRENDE CHE RECENTEMENTE IL PAPA AVREBBE ESPRESSO IL DESIDERIO DI SERVIRSI DELL'AEREO PER I SUOI VIAGGI dopo aver constatato l'impegnativo e complesso apparato messo in opera durante il recente viaggio a Loreto.

* IL PAPA ANDRA' A MONTECASSINO? Secondo notizie, non confermate, il Pontefice si recherebbe alla fine di novembre, a Montecassino per consacrare (rinnovando un'antica tradizione dei Papi) la risorta abbazia e l'annessa chiesa.



Omicidio in laboratorio e omicidio al volante

1

Desidererei sapere qual è la posizione della Chiesa e della Morale cattolica di fronte alle sofisticazioni alimentari, di cui si parla tanto in questi giorni.

È una posizione estremamente chiara e lineare. Le sofisticazioni alimentari sono un delitto contro il quinto, il settimo e l'ottavo Comandamento della Legge di Dio.

Riflettiamo un attimo. Il quinto Comandamento, *Non ammazzare*, proibisce di danneggiare la vita e la salute propria e degli altri. Ora, chi potrebbe calcolare le conseguenze dannose causate dagli alimenti sofisticati su moltitudini di bambini, di adulti, di malati? Sviluppo ritardato o anormale, intossicazioni, reazioni morbose che compromettono la salute dell'organismo e possono giungere fino a provocarne la morte.

C'è poi il settimo Comandamento, *Non rubare*, il quale proibisce di recare danno agli averi del prossimo e prescrive di rispettare la giustizia negli affari. Non c'è dubbio che i sofisticatori degli alimenti e i venditori di prodotti sofisticati peccano contro questo precetto, che sta alla base delle relazioni umane. Essi infatti violano la giustizia, esigendo dai compratori un prezzo superiore al valore reale della merce venduta.

Infine, le frodi alimentari sono proibite anche dall'ottavo Comandamento, *Non dire falsa testimonianza*. Esso vieta ogni falsità e inganno nelle parole e nelle azioni. Ora, presentare come genuino un prodotto che non lo è affatto, è evidentemente una menzogna. Di essa si rendono colpevoli non solo i produttori e i commercianti, ma anche i responsabili della pubblicità degli alimenti sofisticati.

Un'ultima osservazione. La gravità oggettiva di questo ignobile delitto dipende dalla gravità del danno causato, cioè, in pratica, dal maggiore o minore nocumento e diffusione del prodotto sofisticato. Non c'è bisogno di aggiungere che i colpevoli sono obbligati a restituire i guadagni accumulati ingiustamente e a riparare i danni causati colpevolmente. Se non fossero sinceramente disposti a farlo, nessun perdono sarebbe possibile per loro, nè da parte di Dio nè della Chiesa.

2

In una discussione tra amici sull'obbligo di rispettare il codice della strada, alcuni sostenevano che ogni infrazione è senz'altro peccato; altri, invece, pensavano che il peccato si ha solo quando uno provoca di fatto un incidente per la sua imprudenza nel giudicare. Chi ha ragione?

In tutta questa questione c'è un principio fondamentale da tenere presente: è illecito non solo fare il male, ma anche mettersi con leggerezza nel pericolo di commetterlo.

Applichiamo al caso nostro. È colpevole non solo colui che per imprudenza o indisciplinatezza provoca un incidente stradale, ma anche colui che si mette sconsideratamente nel rischio di provocarlo.

I dati statistici hanno fatto rilevare che l'80 per cento degli incidenti stradali è dovuto all'imprudenza e all'inosservanza del codice della strada.

Nè vale la scusa che si sente ripetere: chi guida spericolatamente, non lo fa con l'intenzione di uccidere, ma solo per provare il brivido della velocità, per leggerezza, per esibizionismo, o semplicemente perchè ha fretta. La realtà è che costui è colpevole, in quanto si espone senza ragione sufficiente al pericolo di danneggiare gravemente se stesso e gli altri. La vita umana è un bene sacro e preziosissimo. È una grave colpa metterla a repentaglio senza un motivo proporzionato.

La gravità della colpa dipende evidentemente dalla gravità del pericolo a cui uno si espone sconsideratamente. Una notevole aggravante si ha per chi si comporta spesso o abitualmente in questo modo.

Non si uccide solo col mitra, ma anche col volante. Ed è omicidio non solo quello perpetrato per odio, ma anche quello consumato per imprudenza e inosservanza della legge stradale.

Quando un automobilista è tentato di premere troppo sull'acceleratore, di affrontare sorpassi e curve con spericolata temerarietà, di attraversare centri abitati a velocità eccessiva, o comunque di infrangere le norme stabilite, affidandosi ciecamente alla fortuna, dovrebbe sentire risuonargli all'orecchio la voce ammonitrice di Dio, espressa nel quinto comandamento: *Non ammazzare!*

D. G. Quadrio



Consiglio Federazione Nazionale (pag. seguente) durante lo svolgimento dei lavori

BOLOGNA
20-21 ottobre 1962.

CONSIGLIO NAZIONALE

Preparato dalla adunanza della Presidenza Nazionale effettuata in Roma il 30 settembre 1962, in ottemperanza ai disposti degli articoli 4 comma 1), 5 comma *b*) e 6 del Regolamento della Federazione Nazionale Italiana degli Exallievi di Don Bosco, nei giorni 20 e 21 ottobre 1962 presso l'Istituto Salesiano Beata Vergine di S. Luca, adiacente al Santuario del S. Cuore, in Bologna si è riunito il Consiglio Nazionale della stessa Federazione, in forza della convocazione in data 15 settembre 1962.

Nonostante l'ostacolo di difficoltà contingenti nel campo dei trasporti, fin dalle prime ore pomeridiane del giorno 20 era convenuta la quasi totalità dei convocati.

Accanto al Superiore Capitolare, Rev.mo **Don Guido BORRA,** sono stati presenti a tutte le fasi della adunanza i sottodistinti Sigg. Ispettori:

Rev.mo **Don Plinio GUGIATTI** della Lombardo-Emiliana
» **Don Cesare ARACRI** della Novarese-Elvetica
» **Don Pietro CICCARELLI** della Ligure-Toscana
» **Don Lodovico ZANELLA** della Veneta S. Zeno
» **Don Antonio MARRONE** della Campano-Calabra
» **Don Cadmo BIAVATI** della Veneta S. Marco.

La Presidenza Federale era al completo dei suoi membri, è cioè presente con

il Presidente **Comm. Dr. Vincenzo VIDILI**

i Vice-Presidenti **S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano PULVIRENTI**
Prof. Aldo ANGELINI
On. Avv. Alessandro GATTA

i Consiglieri: **Gr. Uff. Archimede BOTTESINI**
Cav. Edoardo CARMAGNOLA

il Segretario del Consiglio **Dr. Cav. Luigi CAPUZZO**

il Segretario Generale **Rev.do Don Umberto BASTASI**

Tutte le Federazioni Regionali furono presenti con i rispettivi Delegati e con i Presidenti.

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 20 ottobre

1. Omaggio a Sua Santità ed al Concilio Ecumenico, secondo la Strenna del Rettor Maggiore per il 1963 (Rev.mo Don Borra).
2. Relazione del Presidente Nazionale (Dr. Vidili).
3. Esposizione delle attività delle Presidenze Regionali, con riferimento ai Consigli Regionali anno 1961-62 (Dr. Capuzzo).
4. Statistiche e situazione finanziaria (Don Bastasi).

Domenica 21 ottobre

1. Discussioni: sulle relazioni relative alle trattazioni suindicate e si concluderà con i punti programmatici per l'anno 1962-63.
2. Parole di chiusura del Superiore.

CONSIGLIO NAZIONALE

La parte logistica del Consiglio Nazionale è stata assolta, con la massima soddisfazione di tutti, dal Rev.do Don Bertolli, Direttore della Casa, coadiuvato in modo inappuntabile dal Rev.do Don Pietro CERESA e dal Comm Federico CECCONI, rispettivamente Delegato e Presidente della Federazione Regionale Emiliana.

Hanno fatto degna corona al Consiglio Nazionale tutti i superiori e allievi dell'Istituto. La stessa suggestiva imponenza del Santuario del Sacro Cuore e la vastità e complessità dell'Istituto hanno costituito la cornice più degna della importante adunanza.

Di essa il quotidiano « L'Avvenire d'Italia » aveva annunziato la convocazione nel numero di venerdì 19 ottobre 1962.

Alle ore 17 del giorno 20 nella ampia cappella dell'Istituto si è svolta la funzione religiosa prevista, con l'invocazione del conforto del Divino Spirito sui lavori del Consiglio. Ha impartito la Benedizione Eucaristica il Rev.do Don Antonio De Bonis, Delegato della Regione Romana e decano dei Delegati d'Italia.

Nella sala attrezzata alla perfezione prendevano posto tutti i convenuti, ai quali si aggiungeva, in rappresentanza di S. Em.za il Sig. Card. Giacomo LERCARO, Arcivescovo di Bologna, S. E. Mons. Gilberto BARONI, Vicario dell'Eminentissimo Presule.

Distintivo d'oro al Comm. Cecconi

In apertura il Rev.do Don Ceresa ha presentato S. E. il Vescovo al Consiglio. Ha fatto seguito il saluto da parte del Presidente Nazionale Dott. Vidili, il quale, dopo di aver confermata l'ubbidienza di tutta l'Organizzazione alla Sacra Gerarchia, quale segno di alta considerazione e di viva riconoscenza per la diuturna dedizione al Movimento, a nome di questo offriva un DISTINTIVO D'ORO al Comm. Cecconi.

Nel prendere la parola, S. E. Mons. Baroni dichiarava di riconoscere tutta l'importanza della tornata del Consiglio Nazionale e ringraziava dell'invito a presenziarvi a nome dello stesso Em.mo Cardinale Arcivescovo.

Si diceva lieto di rilevare come una nuova Opera Salesiana stesse per sorgere nella Città a diffondervi maggior bene, tanto necessario in questi tempi.

Faceva brevemente seguito il Comm. Cecconi



Il Presidente Naz. consegna il distintivo d'oro al comm. Federico Cecconi.

per ringraziare della scelta di Bologna come sede del Consiglio. Si dichiarava commosso per l'ambito distintivo d'oro ricevuto e presentava il dono della Casa e della Presidenza Regionale ai Consiglieri convenuti, dono comprendente: la storia del Santuario del Sacro Cuore (omaggio del Rev.mo Don Gavinelli, impareggiabile sostenitore dell'opera), due volumetti di meditazione sul « Pater noster » e sull'« Ave Maria » composti dal noto giurista Francesco Carnelutti, una medaglia d'argento coniata per l'occasione, riproducente l'immagine della Madonna di S. Luca ed una vista significativa del Santuario del Sacro Cuore e dell'Istituto.

Terminata la fase di apertura del Consiglio, si dava inizio allo svolgimento della

prima parte dei suoi lavori.

Il Rev.mo Don Borra, nel prendere la parola, porgeva il suo benvenuto ai Revv. Ispettori presenti, ai Delegati Regionali, ai Presidenti convenuti in modo così puntuale ed unanime nonostante le note difficoltà.

A meno di dieci giorni dal solenne inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II°, sembrava lecito affermare che il Consiglio Nazionale degli Ex-allievi di Don Bosco si inseriva in uno dei momenti più importanti della storia, non solo della Chiesa, ma di tutta l'umanità.

Era doveroso rivolgere il pensiero devoto al Santo Padre, agli Eminentissimi Cardinali, agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, nonchè ai Rev.di Padri Generali degli Ordini e Congregazioni esenti, dal cui preziosissimo lavoro tanto di bene si attende il mondo.

Solo i principi morali sostenuti e diffusi dalla Chiesa cattolica possono assicurare il vero progresso dell'umanità. Come è noto, partecipano al Concilio il Venerato Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, il Cardinale Salesiano Em.mo Silva, Arcivescovo di Santiago del Cile, circa cinquanta fra Arcivescovi e Vescovi Salesiani, nonché alcuni periti. Ora si può davvero affermare che Don Bosco, nella sua visione delle grandezze future della Chiesa, è stato profeta. È ben auspicabile che sia raggiunta quella maggiore unione fra i cristiani che è termine delle più alte aspirazioni della Chiesa cattolica. Comunque, i benèfici effetti del Concilio si risentiranno nel tempo, anzi, nei secoli avvenire. Intanto i componenti la complessa famiglia Salesiana devono attuare la Strenna dettata dal Rettor Maggiore per il 1963 nei seguenti precisi termini:

« Accompagniamo lo svolgersi del Concilio in unione di spirito con il Sommo Pontefice e con la Gerarchia, RAVVIVANDO LA NOSTRA FEDE E QUELLA DEI NOSTRI FRATELLI NELLA CHIESA UNA, SANTA, CATTOLICA, APOSTOLICA E ROMANA.

Ciò significa che da tutti e da ognuno deve essere coltivato l'amore sempre più vivo e coerente alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, quella fondata e voluta da Gesù e realizzata in perfetta obbedienza al Romano Pontefice.

Amare il Papa è amare la Chiesa. Ai rappresentanti di tutte le Federazioni Regionali d'Italia degli Exallievi era da affidarsi questa parola d'ordine, da trasmettersi, poi, a tutte le Unioni e Gruppi. Quanto alla vitalità dell'Organizzazione, le stesse risultanze statistiche ne costituivano la migliore prova e l'assicurazione che essa si trova su di una via di concreto progresso. È opportuno e consigliabile proseguire, attivi e fiduciosi, nella certezza dei suoi sviluppi sempre più vasti e confortanti.

Relazioni del Pres. Nazionale

Il secondo punto della prima parte veniva, poi, svolto, dal Presidente Nazionale Comm. Dr. Vincenzo Vidili, il quale esordiva affermando che una relazione dettagliata dell'attività della Federazione dall'ultimo Consiglio Nazionale di Pompei sarebbe stata molto lunga. Si rimetteva, pertanto, a quanto contenuto nell'organo ufficiale « Voci Fraterne » dell'annata ed, in particolare, per ciò che attiene ai Consigli Regionali, al numero del mese di agosto.

Prima di sviluppare la sua relazione, assolve il dovere di ringraziare della ospitalità il Sig. Direttore dell'Istituto e non vuol mancare di elevare il suo pensiero, e quello di tutta l'Organizzazione, all'Em.mo Card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna.

Parole di riconoscenza egli rivolgeva ai Revv. Sigg. Ispettori presenti e, tramite i Delegati, a tutti gli Incaricati, e a tutti gli altri Ispettori d'Italia.

Ricordando i punti programmatici con cui si era concluso il precedente Consiglio Nazionale di Pompei, il Presidente Vidili si soffermava a sviluppare gli argomenti delle missioni, della diffusione dei principi sociali cristiani a mezzo dello studio della « Mater et Magistra », del ricupero degli Exallievi giovani e della cura speciale a loro vantaggio, della auspicata erezione di Pensionati Universitari, dei 23 Corsi di Esercizi Spirituali, nella cui organizzazione si sono distinte le Presidenze delle Regioni Sicula, Lombarda ed Emiliana, della continuazione, se pur in limite circoscritto, dell'attività filodrammatica ecc.

Non mancava di richiamare l'attenzione di tutti stimolandone la più desiderabile coordinazione, circa lo sviluppo della campagna del « MATTONE » per la erezione del Tempio a S. Giovanni Bosco sul Colle dei Becchi. Ogni Unione dovrà essere presente, facendo conoscere alla Segreteria Nazionale i risultati delle sue particolari iniziative.

Fu consegnato, a nome dei Dirigenti, un milione di lire al Rettor Maggiore quale acconto e impegno di divulgare al massimo l'iniziativa.

Fra le iniziative degne di alto rilievo è quella della celebrazione di una S. Messa mensile all'altare di S. Giovanni Bosco nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, in Torino, iniziativa suggerita da Don Renoglio.

Ricordava che, per concorrere alla soddisfazione dei vivi desideri del Santo Padre, in occasione del suo 80° genetliaco, la Federazione Italiana degli Exallievi Salesiani, tramite la Presidenza Generale dell'A. C. I. ha offerto la somma di L. 1.000.000 a favore delle borse di studio per studenti afro-asiatici.

Nel quadro di un più vasto interesse per la questione, sempre più viva, della scuola italiana, è stata svolta una indagine intesa ad appurare la presenza di insegnanti fra gli Exallievi. È risultato che 2.251 elementi appartengono a tale categoria. L'esperimento potrebbe essere seguito da altri analoghi, che potrebbero offrire il materiale di conoscenza necessario alla organizzazione e realizzazione di utilissimi Convegni Regionali per categoria.

CONSIGLIO NAZIONALE

Fin dal marzo 1961 — ricordava il Presidente la nostra Federazione aveva solennemente fatto conoscere il suo pensiero in merito alla grave questione della libertà della scuola. L'attenzione più viva ed efficace deve costituire in proposito, la caratteristica di tutti gli Exallievi, con la sola condizione che ogni espressione ufficiale del pensiero della organizzazione sia riservata alla Presidenza Nazionale. Sembrava degna di costante attenzione la dichiarazione dell'Episcopato Lombardo sull'argomento e l'articolo di Don Geremia Dalla Nora, allo stesso argomento, comparso su « Voci Fraterne » di Aprile 1962.

Come esempio della capacità della Federazione sul campo della difesa del buon nome di tutta la Congregazione Salesiana, il Presidente ricordava la concordata serie di proteste presentate, nel luglio scorso alla RAI-TV da tutte le Presidenze Regionali a seguito della infelice trasmissione circa le attività della Casa di Arese. In proposito il Presidente raccomandava che, nelle eventualità di altre circostanze del genere, fosse fatto ricorso alla maggior correttezza ed alla più accorta moderazione nei termini, senza esorbitare, nemmeno, dal cerchio degli indirizzi consigliati o proposti dalla Presidenza Nazionale.

Il relatore informava che la stessa Presidenza Nazionale, in occasione del terremoto dell'agosto scorso, aveva fatto pervenire all'Ecc. Vescovo di Ariano Irpino la somma di L. 100.000, come concorso alla più vasta opera di sollievo dei terremotati.

Richiamandosi alla sua lettera in data 5 aprile c. a., diretta al Presidente della Confederazione Nazionale Associazioni Exalunni delle Scuole Cattoliche, il Comm. Vidili ha illustrato i precedenti del documento ponendo in rilievo come sostanza e la stessa forma di esso erano state approvate dai Superiori. A detta lettera non era pervenuta alcuna risposta. Anche da ciò sembrava opportuno formulare le debite riserve circa un giudizio positivo della condotta della predetta Confederazione e sembrava giustificare la astensione della nostra Federazione da ogni atto eventualmente da svolgersi in concomitanza con la Confederazione medesima.

Quanto alla formulazione dei punti programmatici per l'anno 1962-63, il Presidente, rimandandone la definitiva stesura alla fine dei lavori del Consiglio posta in rilievo la somma importanza dell'argomento della Strenna (il Concilio Ecumenico), invitava a tener presenti i problemi del ricupero dei dispersi, dell'aiuto alle missioni ed a non dimenticare i punti programmatici dell'anno 1961-62 che non avessero avuto completo svolgimento nelle singole Regioni.

Quanto alla concretizzazione della nuova Strenna, sembrava opportuno lasciarne i particolari alla iniziativa dei vari Consigli Regionali.



Un intervento dell'avv. Angelo Sartori.

La non lontana celebrazione annuale dell'onomastico del Rettor Maggiore faceva ricordare al Presidente la passata ricorrenza del 70° genetliaco dello stesso Rev.mo Don Ziggiotti. Il Presidente Nazionale, in tale circostanza, assicurava al Rettor Maggiore la massima fedeltà al Magistero della Chiesa mentre Don Ziggiotti esortava la solidarietà fra tutti gli Exallievi (« tenetevi uniti quanto più potete »). Da qui una ulteriore spinta a ritenere di continua attualità l'opera di ricupero dei dispersi affinchè si accresca sempre più il numero degli iscritti e proporzionalmente, Regione per Regione, si potenzi quello dei tesserati, a cui arriva «Voci Fraterne ».

Infine sottopone alla considerazione dei presenti una proposta dell'Unione di Savona riguardante una rassegna di un film religioso-salesiano. Le norme per l'attuazione di tale rassegna sono con-

tenute nella cartella consegnata a tutti i presenti. La proposta può interessare gli Exallievi cineamatori.

* * *

Dopo il Presidente Nazionale presero la parola il Segretario del Consiglio e il Segretario Generale per sviluppare i punti 3-4 dell'Ordine del Giorno.

Per la mancanza di spazio non è possibile pubblicare le due relazioni: « Sulle attività delle Presidenze Regionali, sulle risultanze statistiche e sulla situazione finanziaria ».

Le relazioni danno una chiara dimostrazione della vitalità delle Presidenze Regionali che vanno sempre più assumendo il compito di Centri propulsori. Dalle statistiche si è notato un costante progresso e aumento nel numero degli iscritti e dei tesserati che rappresenta la forza della nostra Organizzazione.

Le relazioni sono state seguite con interesse ed unanimemente approvate. Una copia del verbale in cui vennero riportate integralmente le relazioni in parola è stata inviata a tutti i componenti il Consiglio Nazionale.

Punti programmatici per il 1962-63

Le discussioni sono riuscite interessantissime, vivaci, ma nello stesso tempo, fraterne, animate tutte da un grande amore a Don Bosco e alla Federazione che deve essere — come la definì bene Don Albera — il Monumento vivente della riconoscenza degli Exallievi verso il nostro Santo Fondatore e la sua Opera.

Non è possibile riportare la traccia degli interventi per i motivi esposti sopra.

Dopo le discussioni e i relativi deliberati si approvarono i seguenti punti programmatici da attuarsi dalle Unioni nell'anno sociale 1962-63:

1. Realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore con esclusivo riguardo alla realtà ed ai significati del Concilio Ecumenico Vaticano II.

2. Mantenere vivo l'interesse e l'attenzione efficace per le Missioni.

3. Continuare lo studio e l'applicazione dei principi sociali della « Mater et Magistra » e di tutti i documenti speciali della Chiesa in rapporto alla vita delle varie categorie professionali.

4. Rinnovare l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci verso i Regolamenti dell'Organizzazione al compiersi del PRIMO DECENNIO del loro rinnovo e della loro divulgazione.

5. Rafforzamento delle Unioni, dei Gruppi, e perfezionamento della vita delle Federazioni Regionali mantenendo il moto di incremento del numero dei Soci tesserati ed attivamente collaborare alla vita sociale.

6. Perfezionamento dei metodi per la realizzazione di assistenza e di organizzazione dei giovani Exallievi.

RICONOSCENZA AGLI ISPETTORI...

Lo stesso Rev.mo Don Borra, a nome di tutti i presenti, formulava, quindi, il vivo ringraziamento per l'opera prestata in favore dell'Organizzazione degli Exallievi dai Rev.mi Ispettori che recentemente sono stati avvicendati e, cioè, dai Revv. Don Luigi Fiora (già Ispettore della Romano-Sarda ed ora Direttore di Valsalice-Liceo), Don Michelangelo Fava (già Ispettore della Veneta S. Marco ed ora Direttore dell'Opera di Roma-Cinecittà) e Don Angelo Zannantoni (già Ispettore dell'Adriatica ed ora Direttore a Sampierdarena). Porgeva, immediatamente dopo, il più cordiale saluto, con gli auguri di buon lavoro, ai nuovi Ispettori Revv. Don Cadmo Biavati della Veneta S. Marco (est); Don Elio Scotti dell'Adriatica e Don Gaetano Scrivo della Romano-Sarda. Rilevava la singolare circostanza della presenza di ben sei Ispettori agli impegni del Consiglio Nazionale, ed in ciò vedeva un forte motivo di sicura fiducia per l'avvenire dell'Organizzazione.

Invitava, poi, il Prof. Angelini, Vice-Presidente Nazionale, e l'Avv. Sartori, Presidente della Veneta S. Zeno a commemorare, rispettivamente, il Prof. Carmelo MELI ed il Dott. Fausto PIOVAN.

... E A DON SERIÈ

Ancor prima che si passasse a tali commemorazioni, il Rev.mo Don Gugiatti, Ispettore della Lombardo-Emiliana, fece appello all'attenzione di tutti i presenti affinchè fosse doverosamente ricordata la figura e l'opera quasi venticinquennale del Rev.mo Don Giorgio Seriè a favore della Confederazione. La dedizione appassionata e competente del venerando Superiore al Movimento degli Exallievi sul piano Mondiale. Se al Comm. Poesio gli è stato attribuito giustamente l'appellativo di Papà degli Exallievi, al Sig. Don Seriè gli si addice quello di « Mamma » degli Exallievi. Ricordava come, ricevendo recentemente la benedizione di Maria Ausiliatrice dal Sig. Don Seriè, fosse stato particolarmente colpito dal

PANORAMICA
DELLA

federazione toscana

La Federazione comprende nove Unioni distribuite come in due gruppi attorno alle città di Firenze e di Pisa. Firenze annovera due Unioni proprie e due nei dintorni. Pisa ne ha una in città e quattro nei centri viciniori. Gli Exallievi però sono sparsi un po' dovunque e si può affermare che non v'è centro abitato che non ne abbia qualcuno.

Le loro condizioni sociali sono svariatissime e vanno dalle professioni più quotate a quelle più umili. Si trovano Exallievi nella magistratura, nell'insegnamento, negli impieghi ordinari, nel commercio, tra i lavoratori di qualsiasi condizione. E i princìpi morali ricevuti nelle Case salesiane? Qualcuno forse può averli dimenticati, ma certamente il buon seme in loro deposto darà, a suo tempo, buon frutto. In complesso gli Exallievi sono assai attaccati al loro Istituto a cui ritornano numerosi nei giorni del convegno o dei ritiri mensili.

La vita della Federazione non presenta fatti spettacolari e momenti di grande euforia. Però va notato che ovunque si svolge un intenso lavoro per il ricupero dei lontani e una maggiore partecipazione alla vita dell'Unione. Quasi in ogni Unione e Gruppo si pratica l'Esercizio della Buona Morte e si nota un aumento annuale nel tesseramento. Di tutto questo va dato atto ai Presidenti e ai Delegati locali.

Ma veniamo alle singole Unioni. Parleremo, prima, di Firenze, in quanto sede della Presidenza Regionale, che è veramente efficiente e segue con attenzione e vivo interessamento le attività delle singole Unioni toscane.

Firenze Istituto

Questa Unione è cronologicamente la prima della Toscana e si può dire che sia stata istituita fin dai primi tempi dell'Opera, circa ottant'anni fa. Vanta un glorioso passato di Presidenti grandemente benemeriti, come il Comm. Franchini, il prof. Meli, recentemente scomparso, il prof. Angelini e molti altri, ricordati con sincera ammirazione. Attualmente è guidata con particolare amore dal dr. Balestri.

Si tengono due convegni annuali: uno in maggio (il più numeroso) e l'altro in dicembre, quale espressione di devoto affetto all'Immacolata, Patrona dell'Istituto, che ebbe inizio proprio l'8 dicembre 1880.

---

modo e dal tono con cui questi pronunciava le parole: « perseverantiam in bonis operibus ». Tanto che a lui sembrava di poter attribuire tale espressione come indice della stessa vita e del continuo ammaestramento del venerando Sacerdote.

Il Rev.mo DON BORRA

Ringraziava, i sei Revv. Ispettori presenti e, nelle loro persone, tutti gli Ispettori d'Italia.

Un ringraziamento particolare esprimeva poi al Rev.do Don Bertolli, Direttore della Casa ospitante, per il Comm. Cecconi ed i suoi collaboratori e per il solerte Rev.do Don Ceresa.

In quanto Superiore Capitolare preposto al Movimento Mondiale degli Exallievi, esternava i suoi sentimenti di riconoscenza ai componenti la Presidenza Nazionale Italiana, alla Segreteria, Generale nonchè a tutti i Delegati Salesiani ed ai Consiglieri intervenuti.

Il Superiore annunciava che nel prossimo novembre si sarebbe incontrato, nelle varie sedi Ispettoriali, con tutti i Delegati e Incaricati delle Unioni.

Da tutta l'attività che sarebbe seguita al presente Consiglio, specie nel momento della attuazione più concreta e generosa dei punti programmatici stabiliti ed, in modo principale, della realizzazione della Strenna del Rettor Maggiore, sarebbe scaturita evidente la dimostrazione dell'impegno di tutti gli Exallievi di concorrere, in ogni tempo e luogo, alla più vasta e profonda cristianizzazione del mondo, nel nome e sulla scia luminosa di San Giovanni Bosco.

DR. LUIGI CAPUZZO
Segretario del Consiglio



Convegno di Borgo S. Lorenzo 1962

Al convegno della seconda domenica di maggio partecipano oltre un centinaio di Exallievi di tutte le età ma prevalentemente giovani. Nel convegno viene sempre illustrato il tema della campagna annuale e la Strenna del Rettor Maggiore. Quest'anno venne presentata magistralmente, dal Presidente regionale prof. Imberciadori, la « Mater et Magistra ». Il convegno di dicembre si aggira sulle 70 presenze e lo si fa precedere da una « Tre Sere » a cui partecipano una trentina di Exallievi.

All'inizio della primavera vengono convocati i « giovanissimi » che raggiungono la sessantina. Quest'anno si ebbe un forte aumento di iscritti sia per lo zelo del Presidente nella ricerca di volonterosi, sia per il tesseramento degli allievi che terminarono i loro studi. Iniziativa encomiabile al massimo, la diffusione del testo « Mater et Magistra » tra i soci più qualificati, affinchè venga conosciuta sempre più la dottrina sociale della Chiesa. Un gruppo di Exallievi più anziani partecipano all'Esercizio della Buona Morte; ogni anno una decina di Exallievi prendono parte anche agli Esercizi spirituali a Pietrasanta.

Firenze Oratorio

La vitalità degli Exallievi di Firenze ha dato vita a una seconda Unione: quella dell'Oratorio che si è resa autonoma pochi anni or sono, per svolgere più liberamente le proprie attività particolari. Il convegno si tiene la prima domenica dopo Pasqua con un bel numero consolante di partecipanti sempre in aumento. L'anno scorso, essa pure ha commemorato l'80° dell'Oratorio unitamente a quello dell'Opera Salesiana con un convegno straordinario e l'edizione di un numero unico apprezzatissimo. La Presidenza si riunisce mensilmente e svolge un vasto raggio d'azione tra gli oratoriani mobilitandoli ad aiutare il Direttore stesso nelle sue molteplici iniziative. Segue intensamente gli iscritti con relazioni epistolari e circolari ciclostilate; inoltre cura con interessamento particolare il tesseramento.

In novembre l'Unione tiene la tradizionale « Giornata del suffragio » in cui si ricordano i soci defunti: tutti i partecipanti si accostano ai SS. Sacramenti. L'anno scorso un nutrito gruppo di Exallievi compì il pellegrinaggio alla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino con grande frutto spirituale di tutti.

L'Unione annovera più di 90 tesserati ed esplica instancabilmente una fervida attività. Va notato con speciale soddisfazione che fra gli Exallievi dell'Oratorio si distinguono una quindicina di sacerdoti, i quali costituiscono una delle più ambìte glorie dell'Unione e la ricompensa più desiderata per il difficile lavoro nell'Oratorio.

Borgo S. Lorenzo

A questa Unione sono iscritti Exallievi sparsi un po' in tutta Italia, poichè l'Istituto accoglie giovani provenienti da diverse regioni anche lontane che giungono a S. Lorenzo per frequentare la Scuola Media o l'Istituto per Geometri. Questo fatto, in seguito, rende alquanto difficile la partecipazione dei soci tesserati alla vita dell'Unione.

Gran parte però degli Exallievi abita nel capoluogo o nei dintorni e mantiene costante contatto con i Superiori, dimostrando, anzi, speciale attaccamento all'Opera salesiana. I diplomati trovano subito lavoro e perciò non vi sono disoccupati tra i nostri Exallievi geometri. Coloro che sono vicini frequentano con assiduità la nostra chiesa e compiono mensilmente la pratica dell'Esercizio della Buona Morte con gli oratoriani.

Caratteristico il convegno della seconda domenica dopo Pasqua: viene filmato attraverso i momenti più importanti ed è la dimostrazione più eloquente della gratitudine degli Exallievi verso i loro amati Superiori appunto perchè la maggior parte degli Exallievi affronta viaggi assai lunghi.

Una prova innegabile che Iddio benedice largamente l'attività dei Figli di Don Bosco anche a Borgo S. Lorenzo è la consolante fioritura di numerose vocazioni sacerdotali e religiose: 18 in 27 anni! una vera benedizione sia per la Congregazione Salesiana, sia per la Diocesi di Firenze.

Collesalvetti

È l'Unione più dinamica tanto per il numero dei tesserati (542) quanto per la genialità delle ininterrotte iniziative. Si direbbe che il suo Presidente M° Cav. Giusti, come pure l'entusiasta Direttore, Don Bastianini, non si prendano mai riposo.

I convegni sono frequentatissimi e l'ampio cortile ombreggiato dai platani in queste circostanze si trasforma in una accogliente sala da pranzo per tutti i numerosissimi Exallievi che talora intervengono accompagnati dai familiari.

L'Unione ha posto una lapide e un busto a perenne memoria dei suoi Exallievi caduti per la Patria: fra essi sono annoverati alcuni Generali. Chi non ha sentito parlare del Gen. Lorenzini, caduto nell'ultima guerra mondiale in Africa? Su testimonianza degli ufficiali stessi, il Generale è stato visto più volte inginocchiato sotto la tenda a recitare devotamente il rosario! Questi è una delle più fulgide figure dell'Unione del Collesalvetti.

Nel corrente anno si è inviato in omaggio a tutti gli Exallievi una edizione della « Mater et Magistra », che venne pure illustrata magistralmente dal Presidente Regionale durante il Convegno annuale. Altra iniziativa che ha riscosso vive approvazioni fu l'erezione di una cappella mortuaria per Salesiani defunti. Gli Exallievi residenti in Collesalvetti sono assidui e fedelissimi alle riunioni, e all'Esercizio della Buona Morte. Ultimamente con grande loro dispiacere gli Exallievi hanno dovuto assistere alla chiusura dell'Oratorio festivo, che è passato alle dipendenze dell'Autorità Ecclesiastica locale.



Consiglio Federazione Toscana, anno 1961 con l'indimenticabile Prof. Meli

Figline Valdarno

Questa Unione da un paio d'anni non può svolgere proprie attività specifiche a causa della malattia e poi della morte del Presidente Navarrini, e anche perchè i soci furono occupati a prestare generosamente la loro opera per l'erezione del nuovo grandioso Oratorio festivo. Essi riuscirono a raccogliere parecchi milioni. Ora la costruzione dell'edificio è terminata e gli Exallievi si preparano a riprendere le attività proprie dell'Unione a cominciare dalle elezioni della nuova Presidenza. Continueranno a tener alto l'onore del glorioso passato.

Livorno

È una delle più attive Unioni e trova un immediato campo di lavoro nell'Oratorio, dove sei Exallievi insegnano regolarmente il catechismo; esplica pure un'intensa attività sportiva e filodrammatica. Nello scorso anno 1961 si realizzò l'iniziativa d'intitolare a Don Masera la piazza antistante alla chiesa dell'Oratorio, con il beneplacito delle Autorità cittadine. La Presidenza sente vivamente il problema dei giovani e si adopera in ogni modo per reperire quelli tra gli Exallievi, che partiti dall'Istituto, non dànno più notizie di sè.

Campo specifico dell'Unione è l'attività teatrale. Non si è accontentata di partecipare al concorso filodrammatico, riuscendo seconda nella classifica

per merito nella gara ispettoriale, ma si è fatta promotrice anche di un concorso per autori e ha pubblicato a proprie spese « Dall'ombra alla gloria », opera drammatica del compianto P. Barnini.

I convegni annuali sono molto animati e sempre suscitatori di nuove e importanti iniziative. La percentuale dei tesserati è assai alta.

Marina di Pisa

L'Unione annovera in preponderanza giovani operai, i quali ricevono nell'Istituto una formazione adeguata alle esigenze odierne. Tra le lodevoli e molteplici attività degli Exallievi, merita vera ammirazione il lodevole programma di « costituire una grande e invitta falange, la quale, nel nome di Don Bosco, porti alta attraverso le tenebre del neo paganesimo la fiaccola del Cristo Redentore ».

Il convegno dello scorso anno 1961 fu consolantissimo per la numerosa partecipazione di Exallievi: quei giovani operai ascoltarono le esortazioni e le direttive con entusiasmo.

L'Unione è giovane e ricca di promettenti speranze, non solo per l'organizzazione in sè stessa, ma soprattutto per la possibilità di un vasto raggio di azione cristiana nel campo operaio.

Pietrasanta

L'Unione è formata da ex-aspiranti salesiani. Usciti dall'Istituto di Strada Casentino, molti hanno proseguito gli studi e sono divenuti professionisti stimati e apprezzati.

La maggior parte di essi si comporta con esemplare coerenza ai principi religiosi e all'educazione ricevuta nell'istituto. Molti offrono un valido aiuto ai propri Parroci e sono veramente l'anima delle attività giovanili cattoliche: insegnano il catechismo negli oratori festivi e svolgono preziosi incarichi di fiducia ed organizzativi.

L'unione che annovera un centinaio di tesserati, incontra alcune difficoltà per il collegamento con i soci a motivo della residenza del Presidente dell'Unione ad Arezzo e del Segretario a Firenze; ma con il vivo interessamento e generoso aiuto del Delegato D. Laurenti e dei Superiori dell'Istituto si superano anche queste difficoltà vengono inviate periodiche circolari e si organizzano convegni di zona. Ogni anno tiene pure un corso di Esercizi spirituali a Pietrasanta per i suoi exallievi che intervengono sempre numerosi.

Il convegno annuale coincide con la giornata di chiusura degli Esercizi; perciò riesce di soddisfazione generale e soprattutto è fecondo di risultati spirituali. Non può vantarsi di numerose presenze, ma tuttavia è ricco di molteplici e utili iniziative. Impegno sentito di ogni Exallievo è quello di rappresentare fedelmente don Bosco nel mondo.

Pisa

La vita dell'Unione risente dell'attuale momento particolare, poichè l'Opera salesiana sta per trasferirsi da Via dei Mille a Via Barbaricina dove si estenderà il campo di lavoro. La Presidenza è in stretti contatti con i Salesiani e si tiene in costante collegamento con i Soci. Si è proposta due importanti compiti: 1) Offrire il massimo appoggio alle organizzazioni oratoriane per un sempre maggior sviluppo dell'Oratorio. 2) Continuare intensamente l'azione del ricupero degli Exallievi, inviare una circolare ogni tre mesi a tutti gli iscritti, invitare i Soci che ricoprono posti di responsabilità a cooperare con i salesiani per il bene della gioventù.

In questi ultimi anni si è pure assai consolidata la « Turris » che è anima di numerose manifestazioni sportive cittadine.

Nel circolo ACLI, efficientissimo, gli Exallievi sono tra i dirigenti partecipa alle attività ricreative un gran numero di giovani tra i 18 e i 20 anni. La ricerca dei lontani avviene mediante contatti e ricerche personali. I tesserati sono oltre 120 e viene dato loro ogni anno un calendario delle attività in programma dall'Esercizio della Buona Morte al Convegno. Gli Exallievi che occupano importanti cariche civili sono molti: ad onor del vero, essi offrono generoso e valido appoggio sia all'Unione che all'Opera salesiana.

Questa la visione panoramica della Federazione Toscana quale si è potuta avere sia dalle singole relazioni delle Unioni, sia attraverso diretti contatti. L'amore a Don Bosco sproni ogni tesserato alla ricerca dei « lontani », affinchè possano anch'essi ritrovare l'entusiasmo della loro giovinezza salesiana e far veramente onore all'amato Padre e Maestro della gioventù.

D. Boeri

Delegato Federazione Toscana

Exallievi in Terra Santa

Riportiamo una breve cronaca del pellegrinaggio in Terra Santa effettuato dall'Unione di Torino « Agnelli ».

Betlemme, agosto 1962.

— Hai dormito bene stanotte?

— Ma... non troppo...alle ore 3,20 puntualmente il muezzin mi ha svegliato.

Questo il dialogo che tutte le mattine si svolgeva tra i partecipanti al pellegrinaggio in Terra Santa, organizzato dall'Unione Exallievi D. Bosco « E. Agnelli » di Torino.

La partenza fu il giorno 11 agosto, da Genova, con la M-n Esperia della Società Adriatica. Dopo un breve scalo a Napoli e ad Alessandria d'Egitto, dove potemmo avere un fugace contatto con il folclore locale, partenza per Beyrouth: rapida visita ai resti della città romana Ba'albek e proseguimento attraverso Damasco per Gerusalemme e Betlemme.

Qui fummo accolti con una cordialità indescrivibile e ponemmo la nostra dimora nell'Istituto Salesiano.

In pochi giorni, con la guida del Salesiano D. Eliseo Cammerota, ci fu possibile fare un'ampia visita nella Gerusalemme giordana e dintorni: Grotta della Natività, Campo dei pastori, Mar Morto, il Giordano, Gerico, il Santo Sepolcro, la Via Dolorosa, la Cappella della Flagellazione, il Getsemani, la Basilica dell'agonia, il Monte dell'Ascensione, Betania, Betfage, il Palazzo di Caifa, il Dominus flevit, ecc...

Furono giorni di emozioni, di ricordi storici ed evangelici e di preghiera. Come non ricordare il « colore locale » nella sua esplosione più autentica? E il grido dei muezzin lanciato dall'alto dei minareti (anch'essi hanno ceduto al progresso e si servono di altoparlanti), le donne velate di nero, gli uomini con la tipica lunga tunica, le babbucce, il turbante o il fez, i numerosi beduini custodi dei greggi?

Purtroppo i giorni passarono molto in fretta. Il ritorno si effettuò sulla T-n Ausonia. Il tratto da Beyrouth ad Alessandria non fu per tutti allegro: il mare voleva che alcuni pagassero il tributo.

La lunga tappa ad Alessandria ci permise ancora una visita al Cairo, al Museo Nazionale, alla Cittadella, alle maestose Piramidi e alla Sfinge.

E infine Venezia!



Gli Exallievi dell'Agnelli (Torino) presso l'Orto del Getsemani (19-8-1962)

La visita alla Terra Santa, dai colli riarsi, dai climi violenti, dai colori accesi... la terra promessa che tremò ed esultò nel sogno estatico dei profeti, fu per noi una realtà.

Da queste colonne giunga il ringraziamento più profondo ai signori Direttori e confratelli di Alessandria, del Cairo, di Beyrouth, di Betlemme e di Cremisan, per l'ospitalità, l'aiuto e l'assistenza nell'organizzazione.

NECROLOGIO

Faenza — L'Unione ricorda i Soci defunti recentemente: Giuseppe Gulmanelli, Pio Piffari, Bertozzi Antonio, Renato Bergamini, Domenico Cantagalli, Angelo Cestari, cav. prof. dr. Carlo Prandi, Adolfo Vezzosi, Celso Foschi, dr. Petito Chieffo, prof. dr. Oreste Marchesini, Antonio Laghi, Aldo Ricci, Luigi Cioppi, Giovanni Medri, Paolo Zoli, Giuseppe Zanantoni.

Roma Testaccio — Sig. Giovanni Della Torre, deceduto nel febbraio u. s.

Pisa — Prof. Ivo Brizzi. Era noto sotto lo pseudonimo di « Ivo del Giglio » nel campo dell'enigmistica e specialmente come novelliere nella narrativa per fanciulli. « Mondo Piccolo » e molte altre del genere furono le sue apprezzate pubblicazioni.

— **Sig. Emilio Pannocchia,** socio benemerito e ammirato della sportiva « Turris 1899 ». Offrì preziosa collaborazione alle attività oratoriane particolarmente negli ultimi anni.

Gorizia — Sig. Narciso Comar, deceduto recentemente.

Saluzzo — Ten. Col. Giuseppe Benedetti, deceduto a Saluzzo. Di vita integerrima ed esemplare, seguì sempre con grande interesse e attaccamento le attività dell'Unione.

Torino - Oratorio S. Giuseppe — Sig. Emiliano Gandino, stroncato da inesorabile malattia, nello scorso agosto, all'età di anni 68.

Sondrio — Don Lorenzo Dorsa, parroco di Tresenda. Sacerdote umile e di grande zelo, offrì generosamente valida collaborazione alle Opere salesiane di cui fu sempre affezionato sostenitore.

— Don Giovanni Paini e Don Artemio Valesini, deceduti improvvisamente nello scorso anno.

Carbonia — Geom. Giacomo Multineddu, deceduto tragicamente a causa d'infortunio sul lavoro.

Torino Martinetto — Oratorio — Soci defunti nel corrente anno: sig. Giuseppe Battistino, sig. Felice Farello, sig. Carlo Pecchio.

Mogliano Veneto — L'Unione raccomanda alle preghiere e suffragi dei soci gli Exallievi deceduti nel corso dell'anno: dr. Mariano Vettore, morto a Bologna; sig. Paolo Rizzo, morto a Iseo; sig. Vinicio Del Favero, morto a Lozzo del Cadore.

Torino Casa Madre — Mons. Luigi Gorgellino, deceduto nel settembre u. s. a Poirino, all'età di 82 anni. Sacerdote dotto e zelante, fu chiamato assai presto dalla fiducia dei Superiori ecclesiastici ad esercitare l'insegnamento in qualità di professore nel Seminario di Bra. In seguito ebbe l'incarico di Rettore del Pensionato universitario di Torino. Nominato nel 1936 prevosto della Parrocchia N. S. del S. S. Sacramento, dedicò ad essa per 25 anni le sue intense cure pastorali fino al maggio scorso quando si ritirò a Poirino. Era stato uno dei primi allievi del rev.mo D. Fedele Giraudi, di cui serbava caro e riverente ricordo, e zelò ardentemente la devozione verso la Madonna Ausiliatrice e Don Bosco.

L'Unione della Casa Madre ebbe in Mons. Gorgellino uno degli elementi più attivi del Gruppo Sacerdoti e tra i più attaccati alle tradizioni con Don Reviglio, Mons. G. B. Pinardi e i primi Exallievi sacerdoti.

— **Sig. Sebastiano Prato,** deceduto il 7 agosto u.s. all'età di anni 73.

— **Sig. Angelo Rusconi di Tradate,** deceduto tragicamente a causa d'incidente stradale nello scorso giugno.

— **Sig. Elio Da Royt,** deceduto pure improvvisamente a causa di repentino malore in montagna nel luglio u. s.

La Spezia — Sig. Vinicio Tardelli, deceduto a Vergemoli (Lucca).

— **Dr. Giovanni Canali,** deceduto all'età di anni 38. — Uff. Paolino Procope, deceduto a causa di tragico incidente durante le esercitazioni navali, all'età di anni 33.

— **Cav. Anselmo Marianelli,** deceduto il 24 giugno u. s. a Licciana Nardi.

Varazze — L'Unione raccomanda alla memoria e ai suffragi dei Soci gli Exallievi deceduti nel corso dell'anno: **Sig. Pino Accinelli,** Consigliere Provinciale e Presidente del R. A. C. I. di Savona; Sig. Bardusco, socio affezionatissimo all'Unione; Sig. Traverso rag. Lionello; Sig. Luigi Piccardo; Sig. G. B. Fazio; Sig. Carlo Malagamba; Sig. Michele Isetta.

— **Sig. Umberto Movizzo,** deceduto il 26 luglio u.s. Exallievo anch'egli della prima ora, era affezionatissimo all'Opera salesiana e ai superiori, specialmente ai più anziani, di cui godeva la benevolenza. Offrì la sua generosa collaborazione costantemente e volle partecipare ogni anno agli Esercizi spirituali.

Treviglio — Sig. Giuseppe Zucchi, deceduto improvvisamente il 14 settembre u. s. Fedelissimo Consigliere del Consiglio Direttivo, fu tutto per Don Bosco, sempre presente alle riunioni e agli incontri mensili per la S. Messa degli Exallievi. Offrì la sua preziosa opera instancabilmente per il bene dei giovani del nostro Oratorio festivo di S. Carlo, affiancato al Collegio Salesiano. Vivrà nel ricordo di quanti lo conobbero e da lui appresero ad amare Don Bosco.

Frascati-Capocroce — Cav. Mario Badoni, deceduto il 23 agosto u. s.

Trento. — **Dr. Ottorino Pedrini,** Assessore regionale, deceduto tragicamente a causa d'incidente automobilistico nel maggio u. s. Lascia un vasto rimpianto tra la popolazione delle valli da lui tanto amate e beneficate e il luminoso ricordo di una vita dedicata generosamente al bene del prossimo nel nome di D. Bosco.

Treviglio. — Sig. Virgilio Ciocca, deceduto il 28 settembre u. s. dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Era devotissimo di Maria SS. Ausiliatrice e fervente cooperatore salesiano; offrì la sua attività generosamente in modo particolare per l'oratorio. Durante la sua ultima e dolorosissima malattia diede l'esempio di una grande fede e di un'ammirabile fortezza d'animo. Aveva promesso se fosse guarito, di andare in pellegrinaggio al santuario del Colle Don Bosco; e qualora invece fosse morto, vi sarebbe andata la sorella per ringraziare Iddio e San Giovanni Bosco di tutte le grazie ricevute. Il suo fu un sereno trapasso che coronò degnamente la sua operosa vita di fede.

Sig. Giuseppe Carminati di anni 76, deceduto il 7 ottobre u. s. Era uno dei primi Exallievi del Collegio. Consacrato totalmente all'educazione cristiana dei figli, meritò da Dio la grazia di vedere Suora Canossiana una delle sue figlie. Devotissimo della Madonna, non lasciava passare giorno senza ascoltare la S. Messa nel vicino Santuario della Vergine delle Lacrime. Si può giustamente affermare che la sua fu una santa vita dedita alla famiglia, alla Chiesa e al lavoro santificato.

Catania. — L'Unione di S. Francesco di Sales è stata colpita da un grave lutto con la perdita di uno dei suoi più affezionati Exallievi: il **dr. Prospero Biondi,** deceduto il 20 settembre u. s. a 42 anni di età. Un inesorabile male da circa sette anni ne minava la fibra, sebbene egli lo sapesse tener segreto per non affliggere i familiari, sopportando eroicamente e con cristiana rassegnazione le sue acute sofferenze. Negli ultimi anni prostrato dall'aggravarsi della malattia, presagendo ormai prossima la sua fine, fu sorpreso spesso dai familiari a rivolgere questa commovente preghiera a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco: « Mamma mia celeste, Don Bosco Santo, non vi chiedo la grazia della guarigione, ma solo la forza di saper sopportare cristianamente la dolorosa malattia e di accettare generosamente la Divina Volontà ». Tra le manifestazioni della sua devozione alla Madonna, volle che una delle sue bambine ne portasse il nome; e come segno del suo ardente amore a Don Bosco, ne tenne costantemente una grande effigie al posto d'onore nello studio. Della professione di medico, da lui sempre esercitata con mirabile dedizione e spirito di sacrificio, fece uno strumento di apostolato e di bene, specie verso gli umili e i bisognosi. — Ho perso un padre, — scriveva uno di essi. — Era un angelo di bontà, — affermava un altro.

Fu sempre attaccatissimo alla nostra Organizzazione e partecipò fedelmente alle annuali manifestazioni e convegni. Membro del Consiglio direttivo, portava nell'Unione con spirito dinamico la sua esperienza ed instancabile attività. Sebbene estenuato per la malattia e le sofferenze, proprio un mese prima della sua morte, volle prender parte agli Esercizi Spirituali con edificazione veramente esemplare: doveva essergli quasi un viatico per il suo prossimo passaggio all'eternità.

Frequentemente lo si vedeva in chiesa a colloquio con Gesù per attingere forza e rassegnazione. I funerali, come suo espresso desiderio, si svolsero nella chiesa di S. Francesco di Sales dell'Istituto, che lo aveva accolto giovanetto, e riuscirono una imponente manifestazione di affetto e di riverente omaggio alla sua memoria. Il Direttore, D. Nicoletti, suo antico compagno di collegio, lo ricordò con commosse parole nel mesto estremo saluto pronunciato davanti alla sua tomba, e il prof. Dollo, Presidente regionale, rievocò le sue elette virtù, la sua profonda pietà e fede cristiana, additandolo quale nobile esempio agli Exallievi. Il Consiglio direttivo dell'Unione, nella riunione del 27 settembre, u. s. deliberò la fondazione di una Borsa missionaria « Dr. Prospero Biondi » per ricordarne perpetuamente la sacra memoria.

L'Unione raccomanda pure alle preghiere e ai generosi suffragi dei soci anche gli altri Exallievi defunti, tutti affezionatissimi alla vita dell'Unione: **Cav. Martino Oliveri,** socio tra i più venerandi ed eroico superstite della battaglia di Adua, Exallievo fedelissimo al sacro trinomio: Dio, Patria, Famiglia.

Sig. Antonino Lo Presti, che fu sempre attaccatissimo al suo Oratorio S. Filippo Neri e visse una vita esemplarmente cristiana; a onore della sua memoria e a edificazione dei soci, ci è dolce consolazione affermare che il compianto sig. Lo Presti non mancò ad un solo corso di Esercizi spirituali.

Cav. Prof. Gaetano Scuderi, anima e vita di tutte le nostre manifestazioni, tempra di poliedrico artista: attore, recitò nelle Compagnie filodrammatiche di Giovanni Grasso, di Angelo Musco e di Rosina Anselmi; fu pure pittore assai noto e apprezzato per le sue mostre personali e poeta forbito. La morte lo colse improvvisamente, ma il suo ricordo resterà caro e imperituro tra la numerosa schiera di Exallievi e amici che ne apprezzarono soprattutto la profonda pietà cristiana.

Comm. Carmelo Coppola, deceduto l'8 settembre u. s. Era una nobile figura di perfetto gentiluomo e cristiano praticante. La sua fu una morte improvvisa ma non repentina, poichè, ci era preparato a quel supremo momento da tempo e cristianamente,



Prospero Biondi

come ne fanno testimonianza le sue ultime disposizioni in cui si ammira la sua santa preoccupazione di copiosi suffragi per la propria anima.

Le nostre più sentite condoglianze ai Familiari dei Soci defunti ora ricordati e l'assicurazione dei nostri generosi suffragi.

Varazze — Sig. Armando Zunino, deceduto il 15 luglio u. s. Affezionato alla vita dell'Unione, partecipava puntualmente ai convegni annuali e agli Esercizi spirituali nel Collegio Don Bosco di Varazze. Era anche Consigliere comunale stimato e la Giunta comunale al completo prese parte ai suoi funerali.

— **Sig. Vittorio Gracchi,** di anni 87, deceduto il 23 luglio u.s. Era l'Exallievo più anziano della Unione di Varazze e la sua scomparsa ha suscitato viva impressione e largo rimpianto tra gli amici e i conoscenti. Ricordiamo la sua esemplare partecipazione, oltre che ai convegni, agli Esercizi spirituali e alla riunione mensile per l'Esercizio della Buona Morte. Era solito parlare con soddisfazione della propria fedeltà alla vita dell'Unione, perchè era per lui una testimonianza tangibile della devozione all'amato Padre Don Bosco, che egli aveva avuto la grande fortuna di conoscere personalmente da fanciullo, durante il prolungato soggiorno del Santo a Varazze a causa di un'improvvisa malattia.

Cuorgnè — L'Unione raccomanda ai suffragi dei Soci il **dr. Pier Luigi Vigada,** deceduto nello scorso settembre e il **Cav. Uff. dr. G. B. Giachetti,** deceduto il 6 ottobre u. s.

CONDOGLIANZE

Varazze — Ai fratelli Bolla per la perdita della sorella Caterina di anni 71, deceduta il 29 luglio u. s.

Cuorgnè — Al sig. Adriano Rolando per la perdita del Padre.

Ravenna — 31 agosto 1962. Il **sig. Mazzotti Giovanni,** ha avuto il dolore di perdere la Mamma; da più anni, Ella, sopportava con cristiana rassegnazione una grave malattia. Munita dei conforti religiosi, rendeva la sua anima al Signore. La S. Messa in suffragio è stata celebrata il 9 settembre u. s.

— 17 luglio 1962. Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, lasciava questa vita terrena, la buona Mamma del nostro Exallievo **sig. Enzo Bellini.** I Superiori ed una rappresentanza dell'Unione hanno presenziato ai funerali dell'Estinta. La S. Messa di suffragio è stata celebrata il 22 luglio u. s.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)

VOCI FRATERNE **Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino**

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLIII - 1 Dicembre 1962 - N. 23

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Manlio Righini
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa, Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing. Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Cav. Raffaele Patrone, Prof. Giov. Gianoli, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.

Sommario

Apostolato della verità, 2
Presso la stella di Betlemme, 3
Incontro con la Chiesa:
I - La Chiesa e noi, 6
Omicidio in laboratorio e al volante, 10
Consiglio Nazionale, 12
Panoramica della Federazione Toscana, 17
Exallievi in Terra Santa, 21
Necrologio, 22